

**PESCARA ENERGIA S.p.a.**

**AGGIORNAMENTO AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA  
(2020 - 2022)**

**(art. 1 comma 8 Legge 6 novembre 2012 n. 190)**

**ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO  
DEL 27 gennaio 2020**

## 1. Informazioni - Società PESCARA ENERGIA S.p.a.

La Società Pescara Energia S.p.A. è una società di diritto privato in controllo pubblico, "in house providing" del Comune di Pescara 100% pubblico.

Il Comune di Pescara esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche ed integrazioni oltre che dal disciplinare per il controllo analogo per le società in house del Comune di Pescara. Lo stesso Comune detiene poteri di indirizzo, direzione, coordinamento, controllo e supervisione delle attività della Società, nel rispetto dei principi e delle disposizioni del diritto europeo e della legislazione nazionale vigenti in materia, secondo le modalità previste dallo Statuto. Pescara Energia S.p.a., quale organismo strumentale del Comune di Pescara è stata costituita per riscattare le reti, degli impianti, e di ogni altra dotazione patrimoniale inerente al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nei confronti del gestore uscente del servizio medesimo (Enel Rete Gas S.p.a.); per la gestione e l'esecuzione del pubblico di gestione delle reti e degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici nonché per la gestione e manutenzione degli impianti elettrici e degli apparecchi di illuminazione degli edifici di proprietà comunale.

## 2. Riferimenti normativi

La legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di azioni volte alla prevenzione della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli, uno centrale e l'altro locale.

A livello centrale e a detti scopi, con la richiamata legge, è stato introdotto come strumento di contrasto a fenomeni di illegalità nella P.A. il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), la cui elaborazione originariamente affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica, con le modifiche nel frattempo intervenute, è stata trasferita all'ANAC.

Il PNA ( ultima modifica - delibera ANAC 1064 del 13 novembre 2019 ) costituisce di fatto il principale documento di riferimento per l'attuazione della normativa richiamata, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90 del 2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha ridisegnato l'ambito dei soggetti, dei ruoli e delle funzioni in materia di strategia di prevenzione della corruzione, incentrando sull'ANAC i poteri di regolazione e di vigilanza, attribuendo alla medesima Autorità, in maniera stabile, il compito di predisporre il PNA e i suoi aggiornamenti.

Sempre l'ANAC, con riferimento ai poteri conferiti dalla predetta legge, ha chiarito l'ambito di applicazione della normativa alle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla Pubblica Amministrazione.

A livello locale, per effetto della stessa normativa, è stato introdotto in maniera strutturata il PTPC (oggi PTPCT) che consiste nel programma di azioni e attività che annualmente le singole PP.AA., una volta identificate le aree di rischio e i rischi specifici, autonomamente decidono le azioni da promuovere, avendo comunque a riferimento il PNA, con l'obiettivo di ottenere un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

L'implementazione del PTPC in PTPCT è avvenuta a seguito dell'entrata in vigore il 23 giugno 2016 del D.lgs. n. 97 (c.d. "Freedom Of Information Act" - F.O.I.A.), laddove, è stato previsto che il PTPC

rappresentasse un documento unitario, comprensivo dei contenuti del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Atteso quanto sopra, tutte le PP.AA., ivi comprese le società partecipate da amministrazioni pubbliche, sono tenute ad adottare ed entro il 31 gennaio di ogni anno l'aggiornamento del PTPCT. In questa prospettiva il PTPCT, in ambito locale e per quanto ci riguarda più da vicino, assume la funzione di:

**fornire** una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

**creare** un collegamento tra corruzione e trasparenza in un'ottica di più ampia gestione del rischio istituzionale.

Il PTPCT risponde, inoltre, alle seguenti esigenze:

**individuare** le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

**prevedere**, per le attività individuate a maggior rischio di corruzione, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;

**prevedere**, con particolare riferimento alle stesse attività, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

**monitorare** il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

**monitorare** i rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che siano interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti esterni con i dipendenti della Società.

In un quadro generale, oltre alla legge 190/2012, il caposaldo delle azioni per la lotta alla corruzione è dato dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte di pubbliche amministrazioni" che, fra le altre, risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza dei dati e delle informazioni di pubblico interesse, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

Il PTPCT di questa Società, con gli aggiornamenti di cui si dirà in prosieguo, si pone come obiettivo primario la declinazione in concreto dei criteri e i principi normativi richiamati.

Pertanto, facendo tesoro dell'esperienza già maturata, si continuerà sulla strada tracciata e ad implementare le azioni che fossero ancora da completare, per un totale adeguamento alla delibera ANAC 1134 del 2017 e da ultimo alla delibera ANAC 1064 del 13 novembre 2019, recante "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione".

### 3. Premessa

Ciò posto, l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T. 2020-2022) di Pescara Energia S.p.a., riflette tutti i suggerimenti previsti e contemplati nelle linee guida A.N.A.C., delibera n° 1064 del 13 novembre 2019.

Resta bene inteso che, in ogni caso, il Piano non è un documento statico ma dinamico che ingloba tutte le misure di prevenzione e trasparenza obbligatorie per legge e quelle specifiche e speculari che di volta in volta dovessero emergere, tenuto conto delle esigenze della società, della struttura organizzativa, dell'organico in dotazione e delle funzioni.

In questa direzione il contenuto del presente documento sposa lo sviluppo degli ambiti stabiliti nel PNA, con l'intento fattuale di:

- **individuare** specificamente soggetti coinvolti nella prevenzione, con i relativi compiti, le responsabilità e le modalità di raccordo con il R.P.C.T.;
- **individuare** le aree di rischio di corruzione, desunte dalle competenze previste nell'organigramma della Società;
- **effettuare** la graduazione del livello di rischio, che dovrà essere operata dai soggetti che operano nelle aree a tali scopi individuate;
- **individuare**, con riferimento alle aree di rischio, le misure obbligatorie ed ulteriori per prevenire il rischio, mediante il coinvolgimento dei titolari del rischio, ovvero, di coloro che hanno la responsabilità e l'autorità per gestire il rischio stesso;
- **prevedere** obblighi di informazione nei confronti del R.P.C.T. chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- **individuare** tempi e le modalità di verifica dell'efficacia e dell'attuazione del Piano, nonché gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto;
- **monitorare** i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

In tale contesto, le strategie di prevenzione che saranno perseguite si sostanziano in misure dirette a:

- **ridurre** le occasioni che possano sfociare in eventi corruttivi;
- **aumentare** la capacità di scoprire casi di corruzione;
- **creare** un contesto sfavorevole alla corruzione.

Ovviamente l'implementazione delle misure di prevenzione richiede, di volta in volta, l'esatta individuazione del contesto organizzativo ed operativo nel quale le misure devono operare e, laddove, il fulcro delle azioni gira intorno al RPCT chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- entro il 31 gennaio di ogni anno propone all'Amministratore Unico che provvederà, con proprio atto monocratico, all'aggiornamento del - P.T.P.C.T. - ( n.b. la stesura non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- elabora, d'intesa con la struttura competente, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione - formazione specifica - come elabora programma di formazione generale;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire i fenomeni corruttivi o comunque situazioni di illegalità, proponendo le opportune modifiche in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni, o mancanze, o, qualora intervengano variazioni organizzative e quando siano emanati provvedimenti legislativi che richiedano una revisione del Piano;

- segnala tempestivamente le violazioni di cui viene a conoscenza all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare;
- predispose e trasmette al personale Aziendale la documentazione organizzativa interna, contenente le istruzioni, i chiarimenti e gli aggiornamenti necessari;
- promuove, coordinandosi con i preposti alle Funzioni Aziendali, idonee iniziative per la capillare diffusione dei principi indicati dal Piano, monitorandone l'attuazione e l'assimilazione;
- procede, nell'ambito delle inchieste interne, all'audizione degli autori delle segnalazioni, dei soggetti individuati e/o indicati quali responsabili di una presunta violazione, nonché di tutti coloro che siano in grado di riferire in merito ai fatti oggetto dell'accertamento;
- sollecita gli Organi Aziendali competenti alla comminazione delle sanzioni disciplinari informandosi in ordine alle concrete modalità di adozione/attuazione, nei casi in cui vengano ravvisate violazioni di legge; invia dettagliata relazione all'Organismo di vigilanza per gli adempimenti di competenza;
- predispose la relazione annuale entro il 31 gennaio di ogni anno indicandovi i risultati delle attività svolte, da pubblicare sul sito della società.

#### 4. Obiettivi e azioni generali 2019

Per l'anno 2019 l'attività è stata svolta in conformità alle previsioni del Piano di riferimento, in particolare, sono state realizzate le seguenti iniziative e azioni concrete:

- a) **esecuzione** di audit per la verifica della corretta attuazione del Modello all'interno del processo;
- b) **implementazione** pratica dei flussi informativi verso l'OdV e procedure in materia di "whistle blowing";
- c) **Aggiornamento** del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo d.lgs 231/01 in collaborazione con l'ODV;

In tema di trasparenza, inoltre, secondo una visione di sana e buona amministrazione, con l'impegno generale della struttura, sono stati perseguiti e raggiunti i seguenti obiettivi generali:

- Gestione dell'implementazione e aggiornamento di dati, informazioni, pubblicazione dei documenti nel Sito istituzionale;
- Definizione dei flussi di informazione verso il Responsabile per la prevenzione della corruzione e verso l'Organismo di Vigilanza;
- È stato reso operativo il Regolamento per la Disciplina dell'orario di lavoro;
- È stato reso operativo il Disciplinare in caso di violazione dei dati personali;
- È stato reso operativo il Regolamento Gestione degli automezzi Aziendali;
- È stato reso operativo, per la figura dirigenziale presente in azienda, il Regolamento retribuzione variabile di risultato;
- Si è provveduto a fare e dare adeguata Formazione e comunicazione in ordine ai contenuti del Piano

#### 5. Azioni specifiche e verifiche anno 2019

Con riferimento all'anno appena concluso si riportano in maniera più descrittiva le azioni poste in campo e portate a compimento con la partecipazione diretta del RPCT e il coinvolgimento di altri Organismi, in specie dell'ODV.

### **5.1 Esecuzione di audit per la verifica della corretta attuazione del Modello Organizzativo all'interno dei processi.**

Il RPCT in collaborazione stretta e costante con l'Odv ha svolto le attività di audit, nel periodo maggio - novembre 2019, al fine di verificare - a campione - il rispetto degli impegni assunti nel Modello e delle procedure adottate dalla società volte alla prevenzione dei reati di cui al D. Lgs 231/2001.

Le verifiche hanno avuto ad oggetto le seguenti aree:

- normative anticorruzione e trasparenza;
- gestione fornitori;
- sicurezza sul lavoro;
- gestione appalti.

A seguito di ogni verifica svolta, è stato redatto un verbale di audit che l'OdV ha provveduto a conservare nel proprio archivio e che si allega al presente documento di aggiornamento.

### **5.2 Implementazione pratica dei flussi informativi verso l'OdV e procedure in materia di "whistle blowing".**

Il RPCT in collaborazione stretta e costante con l'Odv ha redatto ed approvato la modulistica in materia di regolamentazione flussi, nello specifico l'OdV ha adottato un regolamento per i flussi ed una scheda di trasmissione da compilare da parte del segnalante (v. verbale n.3 prot.11/19).

### **5.3 Aggiornamento del modello.**

A fronte delle numerose novità legislative in tema di reati il RPCT in collaborazione stretta con l'Odv ha effettuato una radicale revisione del MOG e, nella seduta del 21 maggio 2019, è stato approvato il nuovo modello, distinto in una parte generale ed una speciale con relative sezioni, oltre al regolamento per l'OdV ed al sistema disciplinare (v. verbale n.5 prot.13/19).

Dalle attività svolte d'intesa con il richiamato Organismo è emerso che il metodo di lavorazione e della procedimentalizzazione degli atti:

- risponde ai requisiti essenziali di trasparenza, tracciabilità e separazione delle responsabilità: in generale esse vengono eseguite in sostanziale conformità con i principi e il sistema dei controlli, espressi nel Modello e nei protocolli/documenti prescrittivi richiamati, fra cui le procedure di sistema, le Norme di Trasparenza di gestione e il Regolamento interno.
- i principali presidi di controllo risultano essere stati rispettati, v'è inoltre, l'utilizzo di listini per la quantificazione economica, la pianificazione di progetto, la coerenza con linee guida di progettazione/sviluppo.

#### **5.4 Implementazione e aggiornamento di dati, informazioni, documenti nel Sito istituzionale**

Al fine di garantire il principio della Trasparenza Amministrativa, mensilmente, sono state monitorate tutte le sezioni del sito istituzionale aggiornando le varie sezioni in concomitanza con l'avanzamento dell'attività amministrativa.

#### **5.5 Definizione dei flussi di informazione verso il Responsabile per la prevenzione della corruzione e verso l'Organismo di Vigilanza**

Il RPCT ha istituito una linea diretta informatizzata che permette un rapido ed efficiente interscambio di dati tra i vari settori e servizi societari. In tal modo è stato possibile effettuare, in qualsiasi momento, verifiche a campione sui procedimenti amministrativi e sugli atti prodotti dai responsabili dei servizi a maggior rischio.

L'Odv, inoltre, per meglio esercitare le funzioni ad esso demandate ha provveduto a stilare un apposito Regolamento dei flussi informativi.

#### **5.6 Nuovi Regolamenti**

Così come previsto nel PTPCT anno 2019, si è provveduto alla stesura dei regolamenti preannunciati nel medesimo piano, poi pubblicati nella sezione Trasparenza.

#### **5.7 Formazione e comunicazione**

L'attività di formazione è stata curata sia mediante il colloquio con i singoli che mediante corsi di formazione. Per i soggetti esterni e fornitori è stata redatta una specifica modulistica di conoscenza sia del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo che della normativa 231. Il citato documento viene sottoscritto dai fornitori e consulenti (sul punto v. verbale n.3 prot.11/19) della Società.

### **6. AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C.T. 2020**

Quanto è stato realizzato per il 2019, rappresenta un primo step delle attività di prevenzione della corruzione. Per l'anno corrente si continuerà nella stessa direzione, sicché, oltre a promuovere l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione, si lavorerà per attuare il successivo piano di attività.

**a) Attività di audit sul sistema di controllo ex D.Lgs.231** - Per il piano di verifiche da svolgere nell'anno 2020 - con conseguente rilascio di report informativo - sarà previsto un calendario avente ad oggetto i processi sotto indicati:

- Audit fornitori
- Implementazione - Amministrazione e Controllo

- Verifiche - Sicurezza sul lavoro e verifiche gestione del personale ( es. straordinario, reperibilità ecc )
- Verifica della Gestione degli acquisti
- Verifiche incarichi esterni e degli organismi societari

**b) Erogazione per autovalutazione Schede di processo 231** - Per il 2020 il RPCT in collaborazione con l'OdV intende programmare l'erogazione delle Schede di processo 231 al personale dipendente con verifiche relative:

- Incontro con i singoli dipendenti
- Incontro con il Collegio Sindacale e Revisore dei conti.
- Tavolo della Trasparenza con RPTCT e DPO.
- Altre attività di supporto all'OdV.

**c) Controlli** - In rapporto al grado di rischio, si provvederà a controlli specifici e valutazioni ex post dei risultati raggiunti, in particolare sull'organizzazione degli uffici, acquisti e affidamenti, gestione del personale, trasparenza e comunicazione delle attività svolte, al fine di evitare l'insorgenza di fenomeni patologici.

**d) Accesso Civico** - Sempre per il 2020 è prevista la stesura ed approvazione del Regolamento per l'Accesso Civico in tutte le sue formulazioni, sia di Accesso **SEMPLICE** (Secondo quanto previsto dall'articolo 5 comma 1 del d.lgs 33/2013 così come modificato dal d.lgs. 97/2016, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare sul proprio sito web istituzionale documenti, informazioni o dati nei casi previsti dalle norme e ciò comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui la prevista pubblicazione sia stata omessa) sia di Accesso **GENERALIZZATO** ( Secondo quanto previsto dall'articolo 5 comma 2 del d.lgs 33/2013 così come modificato dal d.lgs. 97/2016, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti ). Sul sito istituzione si provvederà a pubblicare la modulistica relativa e distinta per i due accessi.

**e) Monitoraggi dei tempi** - Per tutte le attività dell'ente verrà prestata attenzione al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi sono monitorati, con riferimento alla durata media, eventuali scostamenti che si dovessero registrare per i singoli procedimenti.

Lo svolgimento di tali attività verrà effettuato dai singoli settori e attenzionato, per quanto di propria competenza, dal RPCT.

Il RPCT effettuerà verifiche a campione trimestrali sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative.

Delle stesse il RPCT tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale.

In tale ambito sono compresi gli esiti del monitoraggio sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc., ed i beneficiari delle stesse.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente punto e i risultati conseguiti.

**f) - Formazione** - Al fine di garantire la formazione del personale, come per il passato, viene adottato uno specifico programma.

Il livello generale di formazione, rivolto alla generalità dei dipendenti, dovrà riguardare l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità.

Le iniziative formative aventi ad oggetto il contenuto del Codice di Comportamento dovranno coinvolgere tutti i dipendenti.

Nel corso del 2020, inoltre si prevede una formazione specifica e di aggiornamento per i responsabili e i dipendenti impiegati in attività a più elevato rischio, in particolare sulle novità normative e sulle risultanze delle attività svolte nell'ente in applicazione del PTCPT e del codice di comportamento.

## **6. SOGGETTI COINVOLTI**

Per l'aggiornamento del Piano, con le azioni in precedenza lusingiate, su iniziativa del RPCT, è previsto il coinvolgimento dell'Organo di amministrazione della Società e delle figure tecniche apicali, inoltre, seguirà formale comunicato ai diversi soggetti interessati mediante la pubblicazione sul sito internet istituzionale.